

Doppia spinta ai pagamenti tracciati

Le novità in arrivo

Dal 2026 registratori di cassa connessi. Boom di transazioni con le carte

Mentre la manovra fa leva sulla tracciabilità dei pagamenti per contrastare l'evasione fiscale, i dati mostrano un boom di microtransazioni con le carte di debito. Nei primi dieci mesi di quest'anno il circuito Pagobancomat ha

registrato 131 milioni di operazioni nella fascia da 0 a 5 euro (importo medio di 3,13 euro). Un numero che è già più alto di quello dell'intero 2023 e sei volte più elevato del 2020.

Il disegno di legge di Bilancio prevede che dal 2026 i registratori di cassa telematici saranno collegati con gli strumenti di pagamento. E già dal 2025 le spese di vitto, alloggio, viaggio e rappresentanza potranno essere dedotte da imprese e professionisti solo se pagate con mezzi tracciabili diversi dal contante.

Aquaro e Dell'Oste — a pag. 5

Manovra, torna la tracciabilità Boom dei micropagamenti

L'analisi dei dati. Dal 2020 le operazioni Pagobancomat fino a 50 euro sono più che raddoppiate. In legge di Bilancio l'obbligo di collegamento tra Pos e registratori di cassa. La spinta delle sanzioni

Pagina a cura di
Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Se siete tra quelli che pagano con la carta anche il caffè e la brioche, fate parte di una minoranza. Ma sempre più consistente. Nei primi dieci mesi di quest'anno il circuito Pagobancomat ha registrato 131 milioni di operazioni nella fascia da 0 a 5 euro (importo medio di 3,13 euro). Un numero che è già più alto di quello dell'intero 2023 e sei volte più elevato del 2020.

Anche allargando lo sguardo alle operazioni da 0 a 50 euro — quelle per le quali di solito non è richiesto il Pin — si vede che la frequenza è più che raddoppiata: dai 634 milioni di pagamenti del 2020 agli 1,4 miliardi rilevati da gennaio a ottobre 2024 (con una proiezione di quasi 1,7 miliardi a fine anno). I numeri del *Data governance & analytics* di Bancomat, elaborati dal Sole 24 Ore, sono eloquenti perché provengono dal circuito su cui in Italia viaggia la maggior parte delle carte di debito, che sono le più diffuse tra gli strumenti di pagamento alternativi al contante.

Cashless e scontrini

Di certo, in un Paese in cui il contante resta prevalente per il piccolo shopping, la maggior diffusione dei pagamenti elettronici riduce i margini per

l'evasione fiscale. Perché le banconote di carta sono molto più difficili da intercettare di ciò che transita sulle reti digitali. Ma ciò non basta. Non è così raro imbattersi in situazioni in cui — per dirla con la Corte dei conti — si verifica «la mancata emissione del documento fiscale pur in presenza di un pagamento elettronico e l'errata indicazione sul documento fiscale della modalità di pagamento (contante anziché elettronico)».

Insomma si paga con il bancomat, la carta di credito o l'app, ma senza ricevere lo scontrino. Proprio per questo il disegno di legge di Bilancio prevede che dal 2026 i registratori di cassa telematici siano collegati agli strumenti di pagamento hardware e software: tutto ciò che sarà incassato con mezzi elettronici sarà trasmesso al Fisco insieme ai corrispettivi giornalieri. Per la Corte dei conti si tratta di una norma «molto opportuna».

L'evasione con consenso

Se con questa nuova disposizione la manovra punta a sfruttare un'abitudine dei consumatori, con un'altra norma pone invece un vincolo nelle operazioni *business to business*: dal 2025, gli imprenditori e gli autonomi — se vorranno dedurre il costo delle spese di vitto, alloggio, viaggio e rappresentanza — non dovranno pagare in contanti. È un obbligo che ricorda il bonifico

“parlante” necessario per i bonus casa e la tracciabilità delle spese detraibili al 19 per cento. La leva che il Fisco vuole qui azionare è quella del contrasto d'interessi, inducendo il cliente a chiedere sempre la fattura, la ricevuta o lo scontrino. Ma non è un rimedio universale, perché — come ha rilevato l'Upb in audizione sulla manovra — «non appare invece offrire adeguati incentivi a contrastare la cosiddetta evasione con consenso, ossia quella che si verifica quando vi è un accordo tra cliente e fornitore». Pensiamo alle ipotesi in cui l'acquirente applica il regime forfettario (e quindi non “scarica” i costi) e accetta uno sconto in cambio del pagamento in nero.

Tra sanzioni e commissioni

Se si guarda al trend degli ultimi anni, il salto che si scorge in tutti i pagamenti di piccolo taglio dopo il 2020 non dipende solo dall'effetto della pandemia che ha dato una spinta al



digitale, ma anche dal debutto – a metà 2022 – delle sanzioni per gli esercenti che rifiutano l'uso del Pos. Per quanto non ci siano statistiche sulle multe, gli analisti ritengono che la sola minaccia abbia dato sostanza a un obbligo che languiva dal 2014.

I settori che allo scorso 31 ottobre hanno registrato il maggior incremento nel numero di micro-operazioni con Pagobancomat rispetto al 2020 sono le tabaccherie, i bar e i negozi all'ingrosso. Nel caso delle tabaccherie, ha influito – dal 26 giugno 2023 – l'eliminazione della deroga alle sanzioni per chi nega il Pos nella vendita di tabacchi, francobolli e bolli. Tra i settori in cui il contante ha resistito di più c'è invece quello dei viaggi e dei trasporti, forse non per caso finito all'attenzione della manovra.

Il numero dei Pos installati in Italia è cresciuto negli ultimi anni, ma in modo molto meno marcato delle transazioni: secondo la Banca d'Italia, i dispositivi forniti da banche e Poste erano 3,69 milioni nel 2020 e sono arrivati a 3,92 (+6,2%) lo scorso anno. Dunque la crescita è avvenuta principalmente usando in modo più intenso un'infrastruttura esistente, anziché ampliandola.

Mentre si guarda con attenzione allo sviluppo dei software Pos, che consentono di accettare versamenti *contactless* attraverso smartphone o tablet, la spinta ai micropagamenti non si nota solo nel numero delle operazioni, ma anche nel "taglio". Nel primo semestre 2024, lo scontrino medio di tutto il *cashless* è sceso a 42,80 euro, rispetto ai 45,50 euro dello stesso periodo 2023. Con un trend, sottolineano i dati del Politecnico di Milano, spinto soprattutto dalle carte di debito.

Non si sa quanto abbia pesato – oltre alle sanzioni e alla digitalizzazione della clientela – la variabile delle commissioni, spesso viste come un balzello dagli esercenti. Sempre secondo il Polimi, oggi il costo a carico del negoziante – considerando un mix di carte – è in media dello 0,89% per le transazioni di 5 euro e dell'1,06% per quelle di 25 euro (esclusi installazione e canoni). E per chi ha ricavi fino a 400mila euro, c'è il *tax credit* del 30% sulle commissioni.

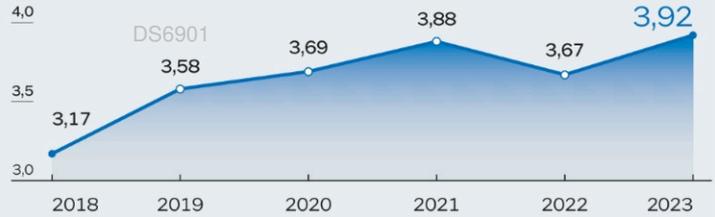
In Norme & Tributi - pagina 23

La tracciabilità per le trasferte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTI DI PAGAMENTO
Numero di Pos attivi, forniti da banche e Poste. In milioni

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore del Lunedì su dati Banca d'Italia



Le misure in arrivo

DAL 2026

Registratori di cassa collegati ai Pos

«Sempre collegati». Così dovranno essere dal 2026, secondo il Ddl di Bilancio, i registratori di cassa telematici e gli strumenti hardware (come i Pos) e software (come le App) con cui gli esercenti ricevono i pagamenti dei clienti. In questo modo le Entrate potranno confrontare il totale delle transazioni elettroniche con il totale dei corrispettivi registrati e memorizzati ogni giorno.

LOCAZIONI

Affitti brevi, il Cin nel modello Redditi

Il Codice identificativo nazionale (Cin), di cui devono essere dotate le case destinate ad affitto breve, dovrà essere indicato nelle prossime dichiarazioni reddituali (modelli 730 e Redditi), nelle certificazioni uniche e nelle comunicazioni inviate dagli intermediari. I Comuni dovranno inoltre inviare alle Entrate gli esiti dei propri controlli sulle locazioni, per affinare l'analisi del rischio.

CONFERMA IN ARRIVO

Fattura elettronica, proroga per il 2025

Nei giorni scorsi è arrivata dall'Unione europea la conferma della fattura elettronica adottata in Italia (altrimenti in scadenza a fine 2024): la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio Ue presentata dalla Commissione Com (2024) 447 l'ha prorogata fino al 31 dicembre 2025 o, se anteriore, fino al momento di applicazione delle norme attuative del pacchetto Vida.

CONTROLLI

E-fattura accessibile anche alle Dogane

Anche l'agenzia delle Dogane e dei monopoli potrà accedere ai dati della fatturazione elettronica, così come già fanno le Entrate e la Guardia di finanze. L'accesso sarà limitato alle vendite di prodotti soggetti alla vigilanza e al controllo delle Dogane. L'Agenzia, sentito il Garante della privacy, dovrà adottare misure di sicurezza a tutela dei diritti degli interessati.

TRACCIABILITÀ

Spese di viaggio da pagare con carta

Le spese di vitto e alloggio, così come quelle di viaggio pagate a taxi e Ncc (noleggio con conducente) dovranno essere saldate con mezzi tracciabili per poter essere deducibili, anche quando rimborsate analiticamente ai dipendenti o riaddebitate ai committenti. Idem per le spese di rappresentanza. Il pagamento dovrà avvenire con assegni o carte di debito, credito e prepagate.

DA 2.500 EURO

Stipendi pubblici bloccati ai debitori

Dal 2026 le amministrazioni pubbliche e le società a prevalente partecipazione pubblica, prima di pagare stipendi superiori a 2.500 euro, dovranno verificare se il pubblico impiegato ha un debito di almeno 5mila euro derivante da una o più cartelle. In quel caso scatterà il pignoramento di una quota del salario. L'effetto positivo di gettito è stimato a regime in 90 milioni di euro all'anno.

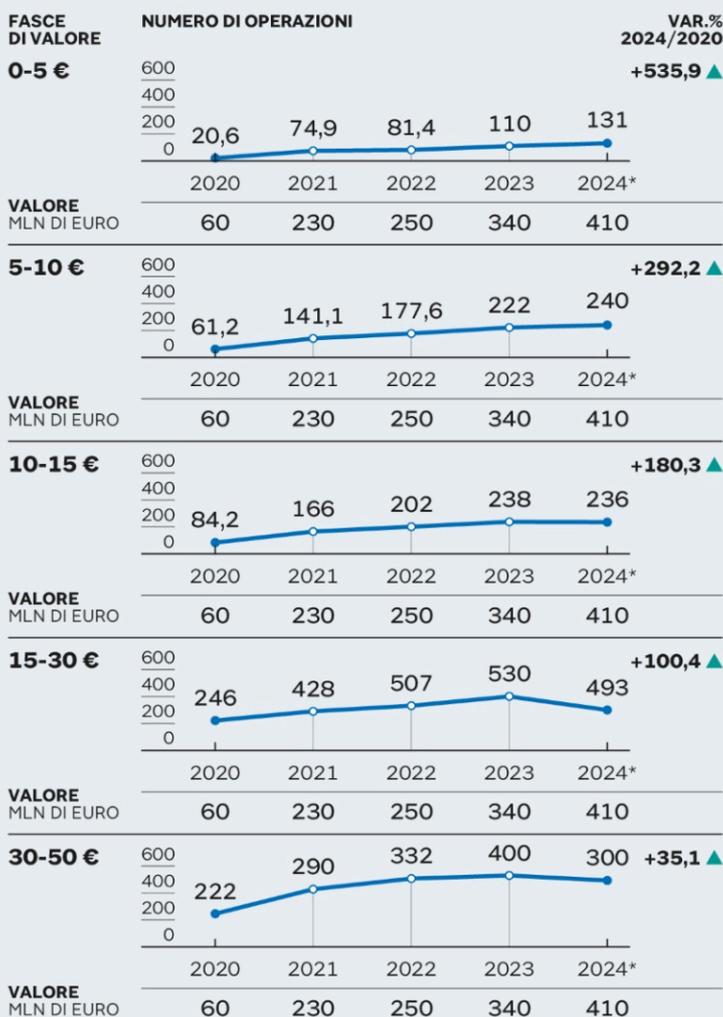
I numeri

DS6901

DS6901

IL TREND DEI MICROPAGAMENTI

L'evoluzione negli ultimi 5 anni dei pagamenti sul circuito bancomat



IL PESO SUL TOTALE DELLE OPERAZIONI

Incidenza delle operazioni sul numero totale dei pagamenti

	2020	2021	2022	2023	2024 *
0-5€	1%	4%	4%	4%	Nd
0-10€	6%	11%	11%	13%	Nd
0-30€	29%	41%	42%	43%	Nd
0-50€	44%	55%	56%	57%	Nd

NEI DIVERSI SETTORI

Il trend delle transazioni da 0 a 50 euro pagate con bancomat nelle diverse aree merceologiche

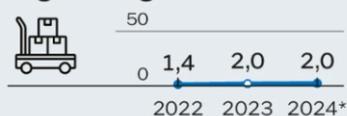
Tabaccai



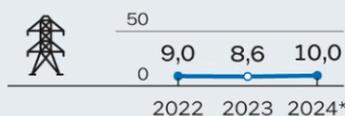
Bar



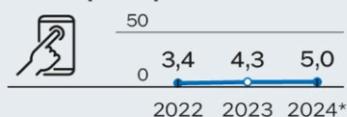
Negozi all'ingrosso



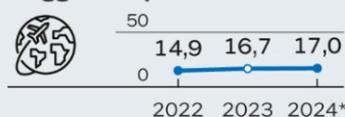
Utilities



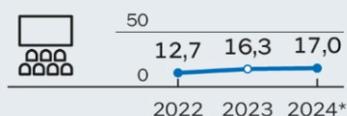
Servizi per la persona



Viaggi e trasporti



Attività ricreative



Ristoranti e fast food



(*) Dati al 31 ottobre. Fonte: elab. su dati Bancomat Spa - Data Governance & Analytics Department